

# IL PARLAMENTO EUROPEO COME E PER CHI VOTARE

Risponde  
**Sergio Romano**

*A proposito del Parlamento europeo, a commento delle osservazioni di alcuni lettori in merito all'attuale campagna elettorale, mi permetto di portare a sua conoscenza il testo-volantino «Quattro domande ai candidati alle elezioni europee», che in questi giorni viene fatto circolare e utilizzato negli incontri con candidati e parlamentari europei.*

**Paolo Lorenzetti**

Segretario Movimento

Federalista europeo, Milano

Caro Lorenzetti,

**N**elle prime elezioni per il Parlamento europeo (1979) la partecipazione degli elettori fu mediamente il 63% e in quelle del 2004 il 46%. Per il prossimo giugno le previsioni indicano una partecipazione pari al 34% e potrebbero peccare di ottimismo. In quasi tutti i membri dell'Unione le

elezioni sono soltanto un grande sondaggio o, peggio, una lussuosa cassa integrazione per politici in esubero. Con la candidatura di persone che non possono andare a Strasburgo (come Silvio Berlusconi), l'Italia dà un pessimo esempio. Ma la nostra colpa è quella di fare sfacciatamente quello che altri fanno discretamente. È inutile attendersi dai partiti politici una maggiore consapevolezza dell'importanza del Parlamento europeo. I partiti faranno una campagna elettorale in cui le beghe e i bistocchi italiani saranno più importanti di qualsiasi tema comunitario. Esiste tuttavia un europeismo dal basso che fa sentire la sua voce. Le quattro domande del Movimento Federalista europeo possono effettivamente risvegliare l'attenzione degli elettori. Altrettanto utile, in questa prospettiva, è l'appello «Diamo voce ai

cittadini europei», firmato da Tommaso Padoa Schioppa che una delegazione dell'Istituto Affari Internazionali ha consegnato al presidente della Repubblica.

Esistono poi almeno due altre iniziative interessanti. Una associazione (Idom Impresa Domani) ha preparato un programma che copre tutte le aree di interesse europeo: politica estera e difesa comune, economia, supervisione finanziaria, welfare, energia e ambiente, fonti rinnovabili, nucleare, giustizia e diritti. Il sito dell'associazione è [www.idom-impresadomani.eu](http://www.idom-impresadomani.eu).

Esiste infine una iniziativa adottata dall'Istituto Universitario Europeo di Firenze. Si chiama «Eu Profiler» perché serve a meglio definire il profilo europeo dell'elettore e a individuare il partito che è maggiormente in grado di rispondere alle sue convinzioni. Chi

entra nel sito ([www.euprofiler.eu](http://www.euprofiler.eu)) deve rispondere a una trentina di domande sui temi che maggiormente ci concernono: politiche sociali e fiscali, servizi per l'infanzia, trattamento dei lavoratori immigrati, matrimoni fra omosessuali, eutanasia, droghe leggere, salvataggio di banche e imprese, sussidi per gli agricoltori, surriscaldamento globale, «tasse verdi», libertà civili e lotta al terrorismo, allargamento dell'Ue alla Turchia, e così via. Le sue risposte verranno confrontate con i programmi di circa 300 partiti che sono in lizza per le elezioni. E la elaborazione del computer gli dirà entro dieci minuti quale sia il partito del suo Paese che può dargli maggiore soddisfazione. Suggerisco ai lettori di fare questo esperimento. Potrebbero giungere alla conclusione che il loro partito nazionale non è necessariamente il loro partito europeo.

